

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



Editoriale di Daniele Tisone

Più che servizi segreti comuni europei occorre un proficuo scambio di informazioni

Possiamo pensare e ipotizzare dei servizi di informazione comuni a livello europeo quando, a oggi, non abbiamo neppure una polizia unica nel vecchio continente?

La domanda nasce spontanea dopo le recenti dichiarazioni della presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen: "Quando agiamo insieme siamo in grado di agire con efficacia. Lo abbiamo fatto con la lotta alla pandemia e con il Green Pass europeo. Ora tocca alla difesa e ai servizi di informazione".

Affermazioni certamente importanti, ma che si scontrano purtroppo con una realtà che è ben diversa. Basti pensare a Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera istituita nel 2004. Bene, ci sono voluti 12 anni dalla sua nascita per iniziare a lavorare alla creazione di un Corpo europeo di guardie di frontiera. Era il 2016 e i ministri dell'Interno si ritrovarono ad Amsterdam per discutere. Ci sono voluti altri 5 anni - febbraio 2021 - per aprire all'aeroporto di Fiumicino un ufficio dove opera una squadra di operatori dello Standing Corps di Frontex, specializzati in materia di rimpatrio, che offre supporto al personale della Polizia di Stato.

Il dato vero è che Frontex non è una vera e propria Polizia europea, ma una agenzia intergovernativa. Per una vera Polizia europea di acqua sotto i ponti ancora ne deve scorrere, come dimostra, tra l'altro, anche la vicenda Eurogendfor, un corpo di gendarmeria a carattere sovranazionale che ad oggi agisce e sopravvive soprattutto attraverso le numerose bufale che si susseguono in rete.

Più che servizi segreti comuni a livello europeo, dunque, occorre che i governi si accordino per un proficuo, serrato e tempestivo scambio di informazioni. La nostra intelligence non ha nulla da invidiare rispetto a quelle degli altri paesi e le vicende legate agli attentati terroristici lo dimostrano. In tal senso altri Stati, penso alla Francia o al Belgio, hanno pagato un prezzo altissimo a dimostrazione del fatto di quanto sia essenziale la condivisione di informazioni tra i vari partner europei. Da qui bisogna partire. Il resto sono ipotesi che forse vedranno la luce tra qualche decennio.

Pubblicato su **IHUFFPOSTI** il 22 settembre 2021

La Segreteria Nazionale

Contratto di lavoro La trattativa continua

Si è svolto il 23 settembre a Palazzo Vidoni un incontro del tavolo tecnico tra le organizzazioni sindacali, le Amministrazioni e il Dipartimento della Funzione Pubblica. Oggetto dell'incontro l'esame dello schema di articolato riguardante alcuni istituti da applicare al personale del comparto sicurezza e difesa.

Nell'occasione, come federazione SILP CGIL - UIL Polizia, abbiamo illustrato le nostre rivendicazioni, registrando punti di convergenza con la rappresentanza della Funzione Pubblica. La parte pubblica si è riservata di procedere a un approfondimento di quanto da noi portato oggi alla sua attenzione.

Successivamente la Funzione Pubblica ha prospettato l'intendimento di una rivisitazione del sistema delle relazioni sindacali, attualizzandone gli istituti, rinviando l'esame delle proposte di ambo le parti a giovedì prossimo.

Organico Ruolo Sovrintendenti

Richiesta di intervento
della Federazione Silp Cgil - Uil Polizia



Federazione SILP CGIL - UIL Polizia
Segreteria Nazionale



Prot.131/P/2021

Roma, 23 settembre 2021

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

OGGETTO: Organico Ruolo Sovrintendenti della Polizia di Stato
Richiesta d'intervento

Con cadenza oramai quotidiana ci giungono rimostranze in merito a una endemica mancanza di ufficiali di P.G. che genera un diffuso aggravio dei carichi di lavoro e una sempre più crescente difficoltà per gli uffici, specie quelli con articolazione oraria h24, di garantire l'ordinaria apertura.

Seppur, in occasione dell'approvazione al Senato del DDL S.2320 lo scorso 22 luglio, si è potuto riscontrare l'attenzione delle istituzioni circa l'ineludibile necessità di incrementare l'organico del Ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato, tuttavia le effettive esigenze di ufficiali di P.G. richiedono ulteriori e più ampie misure che possano corrispondere appieno al fisiologico Turn Over, con particolare riguardo al Ruolo dei Sovrintendenti.

Dai dati diffusi in occasione del 169° anno della fondazione della Polizia di Stato, infatti, si è appreso che il ruolo dei Sovrintendenti annovera, al dicembre 2020, una consistenza organica di 13941 unità a fronte delle 21562 unità del 2017; un dato che, a breve, avrà un ulteriore ribasso in ragione del prevedibile elevato numero di pensionamenti.

A questo preoccupante quadro si è sovrapposto l'inevitabile ritardo delle procedure di scrutinio, a merito comparativo, per l'attribuzione della qualifica di Vice Sovrintendente nei confronti degli Assistenti Capo, introdotte dall'art. 36 del Decreto Legislativo 27 dicembre 2019 (secondo correttivo) ma pubblicate in G.U. il 5 febbraio 2020, che sinora hanno potuto coprire soltanto una parte delle vacanze organiche riferite al 31 dicembre 2018.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede voler considerare nella pianificazione della prossima procedura scrutinale a Vice Sovrintendenti la possibilità di coprire le vacanze organiche riferite alle annualità 2019 e 2020 e, al contempo, di valutare anche un allargamento dei posti messi a concorso per la procedura in atto a 519 posti per vice sovrintendente, anche in ragione delle disponibilità eventualmente non coperte per l'anno 2018, dando attuazione a quanto previsto dall'art. 24-quarter, comma 5, del D.P.R. 335/82.

Tali auspiccate misure consentirebbero non solo un rapido incremento della depauperata consistenza del ruolo in questione, con un conseguente ripristino di una ottimale funzionalità di tutte le articolazioni, specie quelle territoriali, della nostra Amministrazione, ma anche di dare risposta all'attesa di una rilevante parte di colleghi che auspica di vedere realizzati, anche nel proprio percorso professionale, gli obiettivi fissati nel c.d. Riordino delle Carriere.

Nell'attesa di conoscere le valutazioni delle competenti articolazioni dipartimentali, l'occasione è gradita per porgere

Cordiali Saluti

Il Segretario Nazionale
Maurizio CESARETTI



Covid-19, Greenpass e tamponi: le nostre richieste al Capo

La Federazione Silp Cgil - Uil Polizia ha chiesto e ottenuto questo incontro al quale hanno poi partecipato tutte le organizzazioni sindacali della nostra Amministrazione.



FEDERAZIONE SILP CGIL – UIL POLIZIA
SEGRETERIA NAZIONALE



COMUNICATO

SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA, GREENPASS E TAMPONI LE NOSTRE RICHIESTE AL CAPO DELLA POLIZIA

A seguito della richiesta della Federazione SILP CGIL - Uil Polizia del 17 settembre scorso, si è tenuto oggi 24 settembre il previsto incontro con il Capo della Polizia, Prefetto Lamberto Giannini, avente per oggetto la situazione epidemiologica da Covid-19.

Come noto il decreto 127/2021 recante misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde Covid-19 e il rafforzamento del sistema di screening introduce, per tutti i luoghi di lavoro pubblici e privati, compreso il nostro, l'impiego di Greenpass a partire dal 15 ottobre e fino al 31 dicembre 2021.

In vista dell'introduzione di tale obbligo, la Federazione SILP CGIL Uil Polizia aveva ritenuto di fondamentale importanza chiedere un incontro al Capo della Polizia in ragione dei diversi aspetti da tenere in considerazione per il personale data l'introduzione di un simile onere, anche alla luce, a tutt'oggi del non obbligo, per legge, della vaccinazione. Un incontro richiesto soprattutto affinché si faccia chiarezza sull'applicazione del decreto anche al fine di evitare discriminazioni tra il personale.

Nel suo intervento introduttivo, il Prefetto Giannini ha detto che si stanno attendendo le linee guida per l'applicazione del decreto in questione e che è in corso una interlocuzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica per garantire uniformità a tutto il Comparto. Probabilmente entro la prossima settimana arriveranno indicazioni più precise e il Capo ha annunciato un nuovo incontro coi sindacati. Per quanto riguarda i numeri sui poliziotti vaccinati, il Prefetto Giannini ha detto che ad oggi su circa 97.000 operatori, abbiamo avuto più di 68.969 adesioni alla campagna vaccinale con 11.500 dipendenti che hanno purtroppo contratto il Covid. Ma in Polizia, come altrove, non si può conoscere con precisione chi si è vaccinato e chi no. La Direzione Centrale di Sanità, è stato detto, fornirà a tutto il personale ulteriori indicazioni e informazioni sul Covid-19.

Da questo punto di vista, il Direttore Centrale di Sanità dott. Fabrizio Ciprani ha ribadito la volontà di fornire informazioni utili ai poliziotti, annunciando l'uscita di una nuova circolare che lancerà una campagna di vaccinazione "aperta" per il personale che deciderà di immunizzarsi.

È seguita poi la replica delle organizzazioni sindacali. Per la nostra Federazione è del tutto evidente che la verifica della certificazione non può in alcun modo, trattandosi di dati sensibili, produrre atteggiamenti discriminatori impropri per i quali pretendiamo assolute garanzie.

Anche in merito alle assenze ingiustificate, sia nella parte riferita ai datori di lavoro pubblici che a quelli privati, le disposizioni ad oggi parlano di assenza ingiustificata evidenziando poi, tuttavia, che la stessa non può determinare alcuna conseguenza disciplinare e che si mantiene il diritto alla conservazione del posto. Tale formulazione della "assenza giustificata" è per noi impropria e dovrebbe pertanto essere modificata, motivo che ci ha spinto a chiedere all'Amministrazione come intenda comportarsi su tale punto.

Il decreto, secondo la nostra O.S., lascia inoltre ampi margini di discrezionalità ai datori di lavoro rispetto ai controlli a campione tanto che saranno necessarie, nel pubblico come nel privato, apposite linee guida per definire le modalità organizzative in ordine alle verifiche delle certificazioni. Tali atti, saranno importanti onde evitare che la discrezionalità dei comportamenti possa generare effetti discriminatori tra il personale. Attendiamo quindi, come annunciato dal Capo della Polizia, la prossima settimana per avere maggiori chiarimenti rispetto alle questioni che non hanno tuttora trovato risposta.

Sul versante dell'informazione sarà altrettanto importante per noi capire con quali modalità le lavoratrici e i lavoratori della Polizia di Stato dovranno essere correttamente informati rispetto alle modalità dei controlli stessi e delle modifiche organizzative che gli stessi possono comportare. Infatti, sulla base di quanto contenuto nella relazione di accompagnamento al decreto, in caso di violazione dell'obbligo (entrata senza idoneità e poi verifica successiva) appare abbastanza chiaro che la sanzione amministrativa più alta rispetto a quanto previsto in altri provvedimenti - già questo appare contestabile - può essere attribuita anche al lavoratore.

Lo stesso può anche essere passibile di provvedimento disciplinare (oltre naturalmente ad essere assente ingiustificato senza retribuzione, ma con diritto alla conservazione del posto). Tema, questo, a cui deve essere prestata attenzione e sul quale abbiamo con forza chiesto chiarezza durante il confronto con la nostra Amministrazione.

Pur ribadendo l'importanza della campagna vaccinale ed essendo fermamente convinti che il vaccino sia l'unica vera arma per contrastare il coronavirus, occorre evitare qualsiasi discriminazione nei confronti di chi ad oggi, legittimamente perché non esiste una legge che imponga l'obbligo vaccinale, ha deciso di non immunizzarsi.

I poliziotti non possono essere discriminati e del resto la discriminazione rischierebbe di colpire anche i lavoratori in divisa vaccinati i quali, se i colleghi non vaccinati non avessero modo di operare, dovrebbero sobbarcarsi carichi di lavoro inaccettabili in un contesto di carenze di organico e di impieghi gravosi già in essere. Per questo abbiamo chiesto all'Amministrazione di prevedere, anche attraverso convenzioni che dovrebbero vedere il coinvolgimento della Direzione Centrale di Sanità, la gratuità dei test antigenici.

Abbiamo infine richiesto, se le nostre proposte non dovessero trovare accoglimento a questo tavolo, di poter avanzare le stesse direttamente al Ministro dell'Interno. Il Capo della Polizia ha annunciato al termine dell'incontro che, oltre ad aggiornare la riunione odierna alla prossima settimana, avrebbe interessato il Ministro rispetto alla richiesta di incontrare, su questi temi, le OO.SS.

Roma, 24 settembre 2021

LA SEGRETERIA NAZIONALE



Il controeditoriale penitenziario**Sulla riforma del sistema penitenziario
la Ministra accolga le proposte della FP CGIL**

Quanto accaduto domenica nel carcere di Frosinone, dove un detenuto ha minacciato con una pistola un agente e poi sparato contro tre altri detenuti, dimostra ancora una volta, che le nostre denunce erano fondate. Il sistema penitenziario è al collasso ed è a rischio l'incolumità di coloro che ci lavorano e di coloro che sono ristretti. Chiediamo alla Ministra Cartabia di perseguire quanto da noi proposto: serve una riforma organizzativa e forti investimenti.

Più che del lavoro dell'ennesima commissione di esperti, tra l'altro composta solo in minima parte da operatori del settore, anche se di comprovata esperienza, per riformare il sistema penitenziario la Ministra Cartabia dovrebbe accogliere le proposte che abbiamo avanzato. Non abbiamo bisogno di una riforma dei codici, su cui esiste già uno studio approfondito commissionato dall'allora Ministro Orlando, ma di una riforma organizzativa che venga accompagnata da ingenti investimenti per l'assunzione di personale, la messa in sicurezza delle strutture, l'acquisto di mezzi e strumentazioni tecnologiche e l'implementazione delle attività trattamentali.

Le nostre carceri sono fatiscenti, il personale è pesantemente sotto organico e si lavora senza strumenti: se non si parte da questo qualsiasi riforma sarebbe inutile. Bisogna analizzare cosa non funziona e proporre come farlo funzionare. A tal proposito abbiamo inviato da tempo alla Ministra le nostre proposte di modifica dei modelli organizzativi, di quelli operativi e di innovazione dei profili professionali. Siamo come sempre disponibili per ulteriori confronti e chiediamo alla titolare del dicastero di via Arenula risposte concrete su questi temi.

**FP
CGIL****Massimiliano Prestini**
Fp Cgil Funzioni Centrali
Settore Polizia Penitenziaria

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: Massimo Montebove
Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale SILP CGILVia Palestro 78
00185 Roma
Tel 06.4927111**SCOPRI LE CONVENZIONI
CGIL E SILP CGIL SUL SITO**
silpcgil.it